

Florovivaismo: pubblicato il protocollo di identificazione per le larve di *Popillia japonica*

Il Servizio Fitosanitario Nazionale ha pubblicato sul proprio sito il protocollo diagnostico per l'identificazione delle larve di *Popillia japonica*. *Popillia japonica* è una specie originaria del Giappone. Nel 1916, l'insetto è stato introdotto accidentalmente negli Stati Uniti ed è stato in grado di invadere vaste aree del nord America ed Canada meridionale. Fino a pochi anni fa, la presenza in Europa era nota solo nelle Isole Azzorre (Portogallo). Nell'estate del 2014, viene registrato il primo ritrovamento di esemplari adulti di *P. japonica* in alcuni comuni della zona settentrionale della Valle del Ticino. Per gli ingenti danni economici che può provocare *Popillia japonica* è considerata dalla normativa fitosanitaria un organismo nocivo da quarantena. Gli esemplari adulti hanno una lunghezza media di circa 10 mm e sono di colore verde metallico con riflessi bronzee sul dorso. Si contraddistinguono per 12 ciuffi di peli bianchi (5 ai lati dell'addome e 2 più ampi sulla parte terminale). La presenza di questi ciuffi bianchi permette di distinguere inconfondibilmente *Popillia japonica* dalla specie italiana Maggiolino degli orti (*Phyllopertha horticola*) e dalle altre specie di rutelidi italiani. *Popillia japonica* ha una generazione all'anno nel nord Italia. Gli adulti escono dal terreno tra la fine di maggio e l'inizio di giugno. I maschi compaiono alcuni giorni prima delle femmine. Le femmine depongono le uova sotto il cotico erboso. L'insetto si muove prevalentemente in gruppi numerosi e l'epoca di maggior presenza degli adulti è attorno al mese di luglio. La larva infesta i prati nutrendosi delle radici. Gli adulti sono polifagi e attaccano piante spontanee, di pieno campo, ornamentali e forestali determinando defogliazioni e distruzione della pianta e dei fiori. Gli adulti possono alimentarsi su quasi 300 specie, ma i danni più gravi interessano un numero limitato di piante. Tra le più colpite si ricordano: acero, glicine, rosa, rovo, tiglio, olmo, mais, melo, pesco, soia e vite. [Leggi il protocollo completo.](#)